

## L'INTERVISTA

Federica Galloni  
«Serve cultura  
per le periferie»

di Giuseppe Pullara

Dallo scorso anno Federica Galloni è diventata direttore generale del Ministero Beni culturali con una competenza specifica sulle **Periferie**: per la prima volta lo Stato mette al centro della sua attenzione la periferia. «Piuttosto che di un racconto culturale - dichiara Federica Galloni - la periferia ha bisogno di interventi culturali, come stiamo per fare a Tormarancia».

a pagina 2

## L'intervista

di Giuseppe Pullara

**Periferie:** «Cambiano solo  
con interventi culturali»

Federica Galloni, da un anno la sua direzione le segue per il MiBact

Da quando hanno cominciato a formarsi, si è pensato che le **periferie** romane andavano «risanate». In sessant'anni, fiumi di parole, promesse, programmi, tanti soldi. Ma la nuova giunta comunale ha davanti a sé, come tutte quelle che l'hanno preceduta, il macigno del recupero delle **periferie**. Perché in tanto tempo non si è riusciti a risolvere il problema? All'avvio dello scorso anno Federica Galloni è diventata direttore generale del Ministero Beni culturali con una competenza specifica sulle **Periferie**: per la prima volta lo Stato mette al centro della sua attenzione la periferia italiana, oltretutto con un ministero anomalo, che si occupa di cultura e non di infrastrutture.

«La periferia romana non è stata risanata perché si è agito sempre senza riconoscere le diversità di ciascun ambito, applicando criteri generali e generici. Pensare che un'idea vada bene per tutto è stato sbagliato. Gli interventi andavano

diversificati per rispondere a situazioni molto diverse».

**La narrazione pasoliniana della periferia le ha attribuito un certo fascino. Non ha forse nuociuto ad un efficace recupero dal degrado?**

«C'è qualcosa di ipocrita nel fissare un'immagine della periferia: essa è mutazione continua. Piuttosto che di un racconto culturale la periferia ha bisogno di interventi culturali, come stiamo per fare a Tormarancia».

**La periferia è fatta da città pubblica (case popolari) e città privata: la prima progettata anche bene, l'altra spontanea, abusiva, condonata. Quale ha contribuito di più al disastro?**

«Gli insediamenti pubblici, spesso neppure definiti nei servizi, sono rimasti fermi nella loro inadeguatezza. La città spontanea si è via via adattata ai mutamenti sociali col risultato che lì si è finito per vivere meglio che nelle case popolari».

**Architetto Galloni, cos'ha**

**combinato finora per guarire le periferie? Ormai le si deve chiedere un primo rendiconto.**

«Analisi, studi: per capire bene le loro specificità. Ecco qui un Atlante delle **periferie** italiane che sarà utilissimo. Per progetti concreti proposti dai Comuni l'anno scorso abbiamo erogato 80 milioni, quest'anno 500 per progetti dei capoluoghi di regione e delle aree metropolitane. A Roma è avviato il Progetto Decima. Un accordo con il dicastero dell'Istruzione porta le scuole della periferia a visitare i musei. Abbiamo ottenuto l'uso degli spazi aperti delle scuole periferiche per iniziative culturali. E tanto altro».

**Con quali forze si sta muovendo?**

«Il mio gruppo conta una dozzina di collaboratori, di cui 5 sono progettisti. Ma c'è un concorso che mi darà forse altri 130 architetti. Siamo in espansione».

**Che ne pensa della «ricucitura» della periferia lanciata**

**da Renzo Piano?**

«Beh, almeno è stato il primo a lanciare un tema di cui finalmente si parla».

**Rigenerare, abbattere, riusare, densificare, recuperare: lei cosa sceglie?**

«Lo scopo è: dare a chi vive in periferia il diritto a vivere come in un centro, con tutte le sue funzioni. E allora bisogna intervenire caso per caso, in modo di-ver-si-fi-ca-to, evitando la genericità».

**Che budget ha per Roma?**

«Il governo ha stanziato 40 milioni tondi per il recupero dei capannoni della Difesa a Tor Sapienza. Per fare progetti quest'anno spendo 300 mila euro, per Roma il 10%».

**Sarà capace di fare le nozze con i fichi secchi?**

«Io sono soddisfatta di quanto abbiamo fatto finora. Ho ancora un anno e mezzo di incarico: così come utilizzo il lavoro di chi mi ha preceduto spero che altri metteranno a frutto il nostro impegno: si chiama continuità amministrativa».

strativa». **Lei ha molto potere sullo sviluppo urbano: come la mettiamo con gli assessori all'Urbanistica?**

«Un momento: loro fanno city building, noi city making. Loro fanno la città, noi suggeriamo come migliorarla. Certo, posso mettere in allerta le so-

vrintendenze: loro sì che hanno potere usando i vincoli».

**Che si aspetta dalla nuova giunta capitolina?**

«Per agire sulle **periferie**

non si può che collaborare. Ci vuole un'azione integrata di tante competenze. Il futuro della città si costruisce solo così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Rapporto con Raggi?**  
Non si può che collaborare. Ci vuole un'azione integrata di tante competenze

**Urbanistica**  
Loro fanno city building noi city making. Loro fanno la città, noi suggeriamo come migliorarla



**Dall'alto**  
Una veduta dall'alto del quartiere Serpentara, alla periferia della città. A destra, Federica Galloni

**ROMA** CORRIERE DELLA SERA

**Ater, via al piano «vendite»**

**PITRAN**  
Sole in Via Marsicana, 50  
Tel. 06-47808771  
**Abboni da € 4,99**  
chiavi in mano IVA  
GRATIS CON TIRATURA

**Periferie: «Cambiano solo con interventi culturali»**

**Metà prezzo passaparola!**

**Finis al 50%**

**SCOTIA**  
Il meglio di un'isola